

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

● CIRCOLARE AGEA PER LA CAMPAGNA 2010-2011

# Fissate le regole per gli investimenti nel settore vino

**S**i va completando la predisposizione dei provvedimenti amministrativi finalizzati a dare applicazione a una delle 9 misure previste dal Programma nazionale di sostegno (Pns) per il settore vitivinicolo, previsto nell'ambito dell'organizzazione comune di mercato e riguardante il regime per favorire gli investimenti di tipo materiale e immateriale.

Si tratta di una misura che dispone di uno stanziamento complessivo di 135 milioni di euro fino a tutto il 2014, con una ripartizione annua di 15 milioni nel 2011 e 40 milioni ciascuno per i tre anni successivi.

Non è sicuramente l'intervento più corposo del Pns, visto che la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti e la promozione sui mercati europei e internazionali assorbono una parte decisamente più cospicua di risorse. Ciò non di meno, la misura degli investimenti ha una sua importanza indiscutibile, giacché può consentire di finanziare progetti, con aiuti a fondo perduto, per il 40% della spesa sostenuta (50% per le regio-

**Le domande di finanziamento vanno presentate all'organismo pagatore competente entro il prossimo 31 maggio. Gli aiuti a fondo perduto coprono fino al 40% della spesa sostenuta**

ni Obiettivo convergenza del Sud Italia), difficilmente finanziabili con l'altro grande strumento che è la politica di sviluppo rurale (Psr).

La gestione materiale dell'intervento spetta alle Regioni, le quali ora sono chiamate a formulare i provvedimenti di attuazione, definire le priorità per la selezione dei progetti da ammettere a finanziamento e dare così il via libera alla presentazione delle domande da parte dei vitivinicoltori interessati.



L'acquisto di barriques per l'affinamento dei vini è uno degli investimenti finanziabili

L'ultimo tassello ufficiale è stato posto da Agea con la circolare prot. n. ACIU.2011.265 del 7 aprile scorso.

Questo provvedimento stabilisce le procedure e le regole necessarie al funzionamento della misura degli investimenti per la campagna vitivinicola 2010-2011, in attuazione del decreto ministeriale 4-3-2011, n. 1831, non ancora pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Il sostegno è concesso per gli investimenti materiali e/o immateriali in impianti di trasformazione, infrastrutture vinicole e nella commercializzazione del vino, la cui finalità è migliorare il rendimento globale delle imprese.

Le operazioni ammesse al finanziamento sono specificate nell'Allegato 1 del decreto Mipaaf citato e nelle prossime settimane saranno ulteriormente specificate dalle Regioni nei relativi provvedimenti.

## Spese ammissibili

Il lavoro di individuazione delle spese ammissibili è stato assai delicato per l'esigenza di stabilire una netta demarcazione rispetto a quanto può essere finanziato con il Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

In linea di massima i progetti dovranno riguardare interventi nei punti vendita, nel commercio elettronico, nelle piattaforme logistiche, per l'acquisto di barrique, l'allestimento di uffici aziendali, in attrezzature per la movimentazione di magazzino, ecc.

## Beneficiari

Sono beneficiari della misura le microimprese, le piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione di mosto, di vino e dell'affinamento e/o il confezionamento del vino.

Possono beneficiare anche le imprese intermedie (quelle che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro), ma in tal caso l'intensità massima degli aiuti è dimezzata.

La costituzione del fascicolo aziendale è obbligatoria per tutte le aziende agricole che presentano domanda. Le domande, per beneficiare del premio, sono presentate all'organismo pagatore competente e per conoscenza alla Regione.

Le domande devono specificare la natura dell'investimento con l'indicazione delle singole operazioni e la tempistica di realizzazione delle stesse. Inoltre è necessaria una breve relazione contenente



La domanda di contributo, ad esempio per migliorare il punto vendita aziendale, va corredata da una relazione in cui siano specificate le aspettative di incremento delle vendite

i motivi per i quali si intende realizzare l'investimento proposto in relazione alla realtà produttiva dell'impresa, nonché le aspettative di miglioramento in termini di competitività e incremento delle vendite. Occorre altresì specificare se il progetto ha durata annuale o biennale. Le domande devono essere presentate entro il 31 maggio di ciascun anno.

L'aiuto viene erogato solo dopo l'effettiva realizzazione dell'investimento globale proposto e l'effettuazione del controllo in loco di tutte le operazioni contenute nella domanda di aiuto.

Qualora l'investimento proposto sia biennale, l'aiuto è versato solo dopo la realizzazione di tutte le operazioni contenute nella domanda.

### Anticipo dell'aiuto

I beneficiari possono chiedere il pagamento anticipato dell'aiuto richiesto nei limiti del 20% della spesa ammessa a finanziamento. L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla costituzione di una garanzia pari al 110% del valore dell'anticipo. Per ottenere l'anticipo deve essere presentata apposita richiesta all'organismo pagatore competente. Le spese eligibili sono quelle sostenute nel periodo successivo alla data di presentazione delle domande.

Le domande ammissibili sono inserite in una graduatoria finalizzata alla completa utilizzazione del plafond finanziario disponibile per ciascuna Regione. Le operazioni relative all'investimento ammesso ad aiuto devono essere completate entro il termine del 31 agosto, e comunque prima dell'effettuazione del controllo in loco.

**C.Di.**

## NOVITÀ E CONFERME AL MINISTERO

# Tutti gli uomini del Mipaaf

Il nuovo ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali Saverio Romano, esponente del gruppo dei Responsabili, ala dei Popolari di Italia domani, sta mettendo a punto la sua squadra in parte composta, come si conviene a un «iperpolitico», da fedelissimi e in parte da professionisti.

### Nomine decise e nomine ipotizzate

A questa seconda categoria appartiene il capo di gabinetto, Antonello Colosimo, consigliere della Corte di conti, dal 2005 al 2008 vice alto commissario per la lotta alla contraffazione, vicino, secondo alcuni, al sottosegretario alla presidenza Gianni Letta. Colosimo è finito nelle intercettazioni nell'ambito dell'inchiesta «protezione civile», avviata in relazione alla ricostruzione dopo il terremoto de L'Aquila.

Alfonso Lo Sardo, quarantaduenne, palermitano, giornalista professionista e laureato in scienze della comunicazione, è invece il portavoce del ministro. Lo Sardo ha assunto anche l'incarico di capoufficio stampa. Domenico Di Carlo è, invece, capo della segreteria.

Altre nomine sono in corso, come conferma lo stesso portavoce, e ciò dà luogo a chiacchiere difficilmente verificabili tra cui quelle relative alla nomina di Felice Crosta, funzionario della Regione Sicilia in pensione, noto alle cronache per essere percettore di una pensione a dir poco fantastica.

Non sono previste, invece, nuove nomine nella struttura burocratica del Ministero. Il testo unico 165/2001 sul pubblico impiego prevede lo «spoils system», cioè la sostituzione dei funzionari, solo nel caso in cui cambi il Governo, salvo che per gli uffici di diretta collaborazione del ministro.

Uno dei capi dipartimento di Zaia, Giuseppe Nezzo, si è dimesso soltanto perché lo ha voluto. Rimangono quindi al loro posto il successore di Nezzo, Adriano Rasi Caldugno e Mario Catania che guida le politiche comunitarie, Dipartimento



molto importante in questo momento in vista della riforma della pac.

Non ci sono in vista movimenti neppure alla guida del Corpo forestale dello Stato, poltrona detenuta da Cesare Patrone, che le indiscrezioni davano come molto desiderata da Giuseppe Ambrosio.

Ambrosio, capo di gabinetto dei ministri Luca Zaia e Giancarlo Galan, è stato Capo dipartimento da maggio 2001 a giugno 2009, nominato dall'allora ministro Alfonso Pecoraro Scanio, poi confermato da Gianni Alemanno e quindi da Paolo De Castro.

Funzionario del Ministero, Ambrosio non è ancora stato ricollocato come dirigente generale di prima fascia. L'unica direzione cui potrebbe aspirare, secondo i soliti bene informati, poiché diretta da un reggente – Riccardo Deserti – è quella della Qualità e tutela del consumatore. Anche in questo caso si tratta di una nomina politica come lo è quella di capo dipartimento, sebbene di recente, grazie a una norma introdotta dal ministro per la pubblica amministrazione Renato Brunetta, sia possibile diventare direttore generale per concorso.

C'è infine il capitolo Agea. Alcuni sostengono che potrebbe essere commissariata, quanto prima, su ordini superiori della Lega Nord, per le vicende relative alle quote latte. Però, secondo il portavoce del ministro, si tratta di voci del tutto infondate.

### ► Con il nuovo ministro arrivano anche diversi «volti nuovi»

C'è infine il capitolo Agea. Alcuni sostengono che potrebbe essere commissariata, quanto prima, su ordini superiori della Lega Nord, per le vicende relative alle quote latte. Però, secondo il portavoce del ministro, si tratta di voci del tutto infondate.

C'è infine il capitolo Agea. Alcuni sostengono che potrebbe essere commissariata, quanto prima, su ordini superiori della Lega Nord, per le vicende relative alle quote latte. Però, secondo il portavoce del ministro, si tratta di voci del tutto infondate.

**Letizia Martirano**